

0,02 euro

libera stampa

diretto da Maurizio Vignaroli

DO.MI.NA DIAMO VITA AI TUOI PROGETTI

www.dominaitalia.it

INFO@DOMINA.IT

AGENZIA MULTUSO SPONSORIZZANDOTTI

Via Piccolpasso, 99 - 06128 - Perugia - Tel 075/5002295 - Fax 075/5016777

Sportellazioni Grafica Pubblicità Web design Videoproduzioni

VEICOLI D'EPOCA

Ora è possibile autocertificarne l'autenticità

Eliminato l'ingiusto balzello di 150 euro



Da sinistra: Petruzzi (Federconsumatori), Ing. Di Bello, Dottorini (Verdi), Lupini (Partito Rifondazione Comunista)

Luca MENCARELLI

IN UMBRIA dal 1° gennaio 2008, i possessori di auto d'epoca tra i 20 e i 29 anni potranno pagare il bollo ridotto pari a 25,82 euro annue senza iscriversi all'ASI (automobile club storico italiano). E' un importante risultato, ottenuto grazie all'impegno e alla perseveranza di Dario Maria Di Bello. L'ingegnere 46 enne di origini pugliesi ormai trapiantato in Umbria voleva pagare il bollo ridotto per la sua Y-10 Turbo del 1986. La sua auto, aveva tutti i requisiti di originalità e vetustà previsti dalla legge nazionale 342/2000 (art.63). Tuttavia sino ad oggi, in base alla legge regionale umbra del 2002 (n.23 art. 2) per i veicoli di particolare interesse storico e collezionistico l'agevolazione per il bollo auto era subordinata all'iscrizione ASI, e per il bollo delle moto alla certificazione FMI (federazione motociclistica Italiana). In pratica l'utente, per ottenere l'agevolazione fiscale era obbligato ad iscriversi a due clubs privati e pagare circa E. 150 annullando di fatto lo sconto fiscale. Di Bello non si ferma, raccoglie 600 firme e le invia tramite interpello all'ufficio regionale titolare del tributo, innescando un lungo iter burocratico. La commissione affari e finanze sco-

pre che il suddetto art. 2 sui bolli ridotti è in contrasto con la legge nazionale ed i principi costituzionali che sanciscono la libertà di associazione dei cittadini. Il 24 dicembre 2007 avviene la svolta. La giunta regionale abroga con la legge n.36 (art.24) la precedente disposizione 2002 e



La Lancia Y10 Turbo (1986) da cui è partita la contestazione di Dario Maria Di Bello

dà la possibilità a tutti di autocertificare il possesso dei requisiti di autenticità del proprio mezzo storico. Secondo Di Bello l'equivoco nasce da precise responsabilità dell'ASI che invece di fornire alla

Di Bello:

"E' caduto l'obbligo di pagare per accedere al bollo auto ridotto riconosciuto dalla legge. Raggiunto un risultato importante per tutti i consumatori italiani."

regione gli elenchi dei mezzi di particolare interesse storico come previsto dalla normativa vigente, ha pubblicato solo una lista di modelli dei propri associati. Così i proprietari erano vincolati ad iscriversi per ottenere il certificato di autenticità. "L'ASI - precisa l'ingegnere - ha operato in regime di monopolio: è un'associazione privata al pari della bocciofila Umbra, chi vuole può farne parte senza essere però tenuto a pagare per ottenere la riduzione del bollo auto. Ciò è contro ogni criterio di equità e di libera concorrenza". Lo stesso Di Bello per ovviare all'immobilismo degli uffici tecnici ha predisposto dei prestampati per avviare la pratica. Soddisfazione è stata espressa anche del presidente della commissione affari e finanze del consiglio regionale Dottorini che insieme al consigliere Lupini e a Petruzzi della Federconsumatori ha promosso la recente disposizione. L'Umbria è la prima regione che attenendosi alla legge nazionale, garantisce l'autocertificazione.

Veicoli d'epoca, eliminato l'ingiusto balzello di 150 euro

